

dei gruppi utilizzati dalle comunità di immigrati presenti localmente												
4) stampa degli opuscoli e distribuzione ai centri vaccinali ed ai PLS			X									
5) avvio dell'attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Programma 9: Ambiente e salute

### OBIETTIVI CENTRALI

**7.2** Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle Malattie Professionali (MP) (**azione n. 1**)

**7.8** Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit (**azione n. 1**)

**8.1** Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "salute in tutte le politiche" (**azioni n. 2-3**)

**8.2** Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali / salute attraverso il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione e il potenziamento della sorveglianza epidemiologica (**azioni n. 4-5**)

**8.3** Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali (**azione n. 6**)

**8.4** Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti (**azione n. 7**)

**8.5** Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi dell'integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio (**azioni n. 8-9-10**)

**8.6** Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico (**azioni n. 11**)

**8.7** Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detersivi e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi (**azione n.12**)

**8.8** Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche (**azione n. 13-14**)

**8.10** Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione / ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon (**azione n. 15**)

**10.1** Adottare piani di controllo / monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura (**azione n. 1**)

### RAZIONALE E DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'esposizione ambientale a sostanze dannose alla salute determina un costo in termini socio-economici di rilevanza tale da costituire un'emergenza a livello mondiale.

Le pubbliche amministrazioni si trovano a dover gestire, a vari livelli, problematiche sempre più complesse inerenti i determinanti ambientali di salute, con crescente allarme dei cittadini su presunti danni di salute e con altrettanta crescente domanda di partecipazione pubblica alla gestione del rischio e alle scelte politiche.

Nonostante lo stretto legame esistente tra l'esposizione a molti inquinanti ambientali e danni alla salute, nel territorio della Regione Abruzzo, la gestione di tali problematiche è affidata ad Istituzioni nettamente divise tra loro per competenze (ambientali e sanitarie) con collegamenti tra le Istituzioni, pur presenti, basati per lo più su iniziative locali.

La netta separazione di tutte le competenze in materia ambientale da quelle della sanità è l'esito del Referendum di iniziativa popolare svoltosi nel 1993, recepito con la Legge n. 61/94 alla quale ha fatto

seguito l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per l'Ambiente ANPA, ora ISPRA (in esito a fusione di APAT, INFS e ICRAM) sottoposta alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che ha funzioni regolatorie, d'indirizzo e di coordinamento tecnico e procedurale sul complesso delle Agenzie che tutte le Regioni italiane e le Province Autonome sono state tenute ad istituire. Tali Agenzie regionali, pur nell'autonomia organizzativa e gestionale regionale, operano come "sistema a rete", coordinato dall'ISPRA, e "in rete" con Ministeri, Regioni, Istituti scientifici di riferimento ed Enti omologhi.

Con Legge Regionale n.64 del 29 luglio 1998 la Regione Abruzzo ha costituito l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (in Abruzzo acronimo ARTA) che ha assorbito tutti i Presidi Multizonali di Igiene e Prevenzione (con i relativi laboratori) ed ha assunto compiti di controllo, monitoraggio ed espressione di pareri tecnici a sostegno delle attività amministrative della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Autorità Giudiziarie nonché del Governo nazionale.

Benchè la *ratio* del nuovo assetto normativo fosse il riordino di strutture esperte dedicate al controllo del territorio e di mettere a disposizione della Pubblica Amministrazione e dei cittadini i dati derivanti dalla propria attività, sia come informazione ambientale sia come supporto alle funzioni istituzionali, il quadro istituzionale attuale presenta limiti e criticità.

Vige infatti uno scollamento tra le attività in campo ambientale e quelle sanitarie che in Abruzzo si presenta anche più marcato che in altre regioni. L'ARTA produce una mole notevole di dati ambientali di interesse sanitario, detiene banche dati sullo stato di qualità dell'aria, sui siti contaminati, sulla qualità chimico-fisica e biologica delle acque (superficiali, sotterranee, marine, di lago), sui pollini aerodispersi, sugli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, inquinamento acustico) sul ciclo dei rifiuti ed è in prima fila nella caratterizzazione degli inquinanti nel SIN di Bussi sul Tirino-Valpescara e nei SIR di Chieti Scalo e dei fiumi Saline ed Alento. Tutti questi dati devono potersi incrociare con le attività di prevenzione per produrre informazioni utili alla pianificazione di attività, per fornire corretta informazione alla comunità, per misurare i successi che si andranno a conseguire, ma anche per individuare le criticità da affrontare e le lacune da colmare.

Ad oggi la situazione è caratterizzata da scarsa comunicazione ed integrazione di azioni in riferimento alle procedure di valutazione di pratiche di carattere ambientale ed i pareri tecnici resi dall'ARTA e dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL territorialmente competenti sono resi per lo più separatamente ed indipendentemente gli uni dagli altri. Oltre a ciò è degno di nota che in Abruzzo la procedura VIA non prevede il parere sanitario e le procedure autorizzatorie regionali non prevedono la convocazione diretta delle ASL nelle Conferenze di Servizi.

Ciò nonostante vi sono stati nel tempo episodi virtuosi di coordinamento come ad esempio la gestione della recente epidemia da *Salmonella typhimurium* monofasica che ha interessato il cosiddetto "cratere" delle aree terremotate dell'Aquila, Pescara e Teramo. L'istituzione di una "Unità di Crisi" ha consentito il coordinamento e l'integrazione delle azioni della Regione, dei SIAN, dell'ARTA, dell'IZSAM, la partecipazione dell'ISS, e la possibilità d'intervento anche da parte di altri soggetti istituzionali coinvolti. In definitiva, il coordinamento e l'integrazione nella gestione di problematiche ambientali che possono costituire un impatto sulla salute, fortemente sentiti nelle attività routinarie dagli operatori della prevenzione e dell'ambiente, si sono mostrati vincenti e costituiscono uno strumento irrinunciabile nell'obiettivo di ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute.

E' pertanto intenzione della Regione Abruzzo, tenuto conto degli organismi istituzionali che già operano nei settori di ambiente e salute, del loro patrimonio di informazioni e di professionalità, prevedere l'integrazione strategica ed operativa tra le componenti istituzionali della prevenzione sanitaria e dell'ambiente, in modo tale che il risultato divenga patrimonio della Comunità ed i Decisori dovranno tenerne conto nelle scelte attuando il modello della "salute in tutte le politiche".

Il Piano Nazionale della Prevenzione, che la Regione Abruzzo ha già recepito, diventa quindi un'occasione irrinunciabile per il perseguimento di tale proposito. E' infatti obiettivo cardine del Programma mettere a sistema modalità operative che, con la supervisione del Governo regionale espresso mediante i suoi Dipartimenti che si occupano di Salute e ambiente, richiedano non solo una continua integrazione tra l'ARTA, le ASL (con particolare riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione) ma



un coinvolgimento anche di altre importanti Istituzioni regionali quali l'IZSAM, l'ASR, nonché Associazioni di varie categorie lavorative e cittadinanza stessa.

Le linee progettuali del Programma 9 – “Ambiente e Salute”, costituenti uno schema di lavoro utile alla Regione Abruzzo per raggiungere gli obiettivi suddetti e soddisfare anche quelli di governo del territorio nazionale, sono articolate in una serie di azioni rivolte, nel loro complesso, a prevenire e a ridurre le esposizioni non solo in riferimento a tematiche note quali l'inquinamento di aria acqua e suolo, ma anche a nuove tematiche quali la corretta gestione dei prodotti chimici.

Preliminarmente sarà necessario strutturare una rete di referenti in ambito sanitario in grado di fornire rapporti di attività, che, a loro volta costituiranno un punto di riferimento per altre azioni.

Il miglioramento della conoscenza del rapporto tra inquinanti ambientali e salute ed una ricognizione di personale e strutture già operanti nel settore potranno consentire l'attuazione della sorveglianza epidemiologica nella Regione con modalità univoche e strutturate.

Fondamentali risulteranno la formazione degli operatori sanitari ed ambientali, la corretta comunicazione del rischio, l'adozione di uno strumento condiviso per una adeguata valutazione degli impatti sanitari preliminarmente alla realizzazione di un'opera (VIS) nonché per la gestione di situazione di inquinamento accertato o presunto. Su questi temi, proprio per la loro valenza, sono in corso delle Azioni centrali che potranno dare un notevole contributo alla pianificazione regionale e che saranno senz'altro recepite non appena emanate. In attesa di ciò comunque la Regione Abruzzo si dota di linee di indirizzo in merito per supportare adeguatamente l'intero programma.

Una specifica linea progettuale è stata pensata per promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco compatibilità degli edifici, anche in relazione al rischio radon.

Per quanto riguarda l'emergente necessità di controllo in tema di sicurezza chimica è degno di nota che a livello internazionale è stato individuato un approccio strategico per la gestione dei prodotti chimici (Strategic Approach of to International Chemicals Management –SAICM) che promuove la sicurezza chimica nella produzione e nell'uso dei prodotti chimici in tutto il mondo e che ha l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle sostanze chimiche per tutto il loro ciclo di vita in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente. In linea con tale tipo di approccio sono stati emanati diversi Regolamenti europei (regolamento (CE) 1907/2006 – reg. REACH, regolamento (CE) n. 1272/2008 –reg. CLP, ecc).

Nella Regione Abruzzo, in recepimento di Accordi nazionali in materia, è già stato istituito un sistema di controlli ufficiali in materia di REACH e CLP che però necessita di ulteriore implementazione, anche in vista della necessità, in futuro, di estendere la vigilanza ad altri Regolamenti già emanati dall'Unione Europea attivando gli organismi di controllo in modalità intersettoriale.

A tal proposito è stato introdotto nel Programma una linea progettuale pilota che prevede un approccio trasversale dei Servizi dei Dipartimenti delle ASL: SIAN, IESP, SPSAL, VETERINARIO Area B, con il supporto dell'ARTA, nell'adozione di azioni di controllo riguardanti la corretta gestione dei FITOSANITARI.

La trasversalità delle Azioni di progetto prevede, ovviamente, la costituzione di numerosi Gruppi di lavoro e Tavoli tecnici.

Si pone pertanto la necessità di coordinare non solo tali momenti di lavoro congiunto finalizzato al raggiungimento degli obiettivi centrali del Programma, ma di interagire in modo armonizzato anche con gli altri Programmi del Piano Regionale della Prevenzione.

A tal fine viene individuato un Tavolo Tecnico regionale che coinciderà con il Tavolo Tecnico Regionale di Integrazione Ambiente e Salute – T.R.I.A.S. previsto come Azione specifica (azione n. 2), inserita per il perseguimento dell'obiettivo centrale 8.1 riguardante l'“integrazione ambiente e salute a supporto delle politiche ambientali per il miglioramento della qualità di aria acqua e suolo”. Tale struttura organizzativa sarà caratterizzata dalla rappresentanza permanente dei Dipartimenti regionali e di Istituzioni territoriali che si occupano delle problematiche di ambiente e salute con facoltà di interessare, se necessario, ogni altra Istituzione.

Fermo restante il raggiungimento dell'obiettivo di elaborare rapporti a supporto della programmazione integrata ambiente e salute (indicatore 8.1.1), il Tavolo T.R.I.A.S., sarà di supporto ai Dipartimenti della Regione Abruzzo, ed in particolare al Dipartimento per la Salute ed il Welfare, nelle funzioni di indirizzo e promozione dei gruppi di lavoro previsti nel Programma, nonché l'integrazione dello stesso con altri



programmi del Piano Regionale della Prevenzione. Le funzioni di questo Tavolo si protrarranno anche oltre il 2018 anche al fine di garantire, tra l'altro, che i modelli organizzativi e nel frattempo individuati rimangano in modo permanente nell'operatività degli Enti interessati.

### **EVIDENZE DI EFFICACIA**

Il Programma "Ambiente e Salute" si inserisce in un contesto regionale carente di sistemi operativi che consentano una valutazione sistematica ed integrata circa i danni alla salute derivanti da esposizione ambientali dannose.

Le Azioni progettate per l'implementazione del Programma, includenti confronti continui tra Istituzioni e gli altri portatori di interesse, sicuramente costituiscono un percorso innovativo e virtuoso, tra l'altro auspicato da tempo da tutti portatori di interesse, che dovrebbe produrre risultati migliorativi sull'attuale gestione delle problematiche salute ambiente.

Inoltre già dalla "Carta di Ottawa" del 1986 venivano indicati tra i fattori determinanti della salute e della protezione dell'ambiente azioni di integrazione che includevano anche la consapevole partecipazione dei cittadini.

L'Unione Europea, nel suo 7° Programma generale di azione in materia ambientale, che si prefigge nove obiettivi da raggiungere entro il 2020, prevede tra questi la tutela della salute da pressioni ambientali e fa ampio riferimento alla necessità di integrazione tra varie politiche.

### **EVIDENZA DI SOSTENIBILITA'**

Tutte le Istituzioni coinvolte nelle varie Azioni sono esistenti e già svolgono le funzioni di rispettiva competenza. In particolare l'ARTA e le ASL, costantemente chiamate nelle varie linee progettuali, già operano nel contesto delle tematiche affrontate nelle Azioni individuate, seppur con le carenze evidenziate.

A garanzia della messa a sistema delle Azioni del Programma viene anche prevista la costituzione di un Tavolo tecnico (T.R.I.A.S.) di supporto ai Dipartimenti regionali.

Tra l'altro l'integrazione tra Enti, producendo una ricaduta positiva sulla qualità degli atti istituzionali, determinerebbe per gli stessi, non ultimo un ritorno in termini di maggior autorevolezza; ciò potrebbe costituire un altro incentivo per l'Istituzione a continuare a sostenere le azioni intraprese.

### **CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE.**

Non sono evidenziabili, al momento, connessioni dirette tra le azioni rivolte a ridurre le esposizioni ambientali dannose alla salute e la riduzione delle diseguaglianze socio-economiche di fasce disagiate della popolazione. Sicuramente, le azioni contenute nel Programma, coinvolgendo in maniera trasversale tutta la comunità, determineranno un'applicazione omogenea di interventi sul territorio. Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma, inoltre, potrà far emergere delle connessioni tra esposizione ambientale e stato socio-economico della popolazione esposta. L'eventuale evidenza di tali connessioni potrà promuovere atti specifici finalizzati alla lotta alle diseguaglianze evidenziate.

### **SISTEMA DI SORVEGLIANZA**

Il sistema di sorveglianza sarà costituito dalle relazioni annuali prodotte dal Tavolo T.R.I.A.S, nel ruolo che la Regione intende attribuirgli quale supporto per coordinamento ed indirizzo dei Gruppi di lavoro presenti quasi in tutte le linee progettuali, in merito allo stato di avanzamento delle attività degli stessi.

### **ANALISI DEI RISCHI**

- Elemento di criticità per l'intero Programma è rappresentato dalla inadeguata partecipazione delle Istituzioni (in particolare dall'ARTA) alle Azioni del Programma.
- Altri elementi di criticità sono costituiti dalla carenza di personale nelle Istituzioni e dalla loro eventuale preparazione insufficiente nella tematica ambiente salute. Tale criticità può essere superata attuando una formazione continua in materia di integrazione ambiente-salute all'interno



dei Dipartimenti di Prevenzione e dell'ARTA, potenziando con azioni collaterali ciò che il Programma affronta nell'obiettivo centrale 8.5.

#### **INDICATORE SENTINELLA DEL PROGRAMMA**

1. Produzione annuale di relazioni del Tavolo T.R.I.A.S quale supporto alla Regione per l'attuazione del Programma (T.R.I.A.S.). La scelta di tale parametro è dovuto al fatto che, come detto nel rationale, il tavolo T.R.I.A.S. supporta la Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare - nelle funzioni di indirizzo e promozione dei gruppi di lavoro del Programma 9, sia quelli permanenti che a termine, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo principale dello stesso. La produzione di relazioni annuali da parte del Tavolo si affianca al report previsto dall'obiettivo specifico 8.1.1 entro il 2018.

2. Elaborazione delle linee di indirizzo/procedure/linee guida.

La scelta di questo secondo indicatore sentinella dipende dal fatto che i vari gruppi di lavoro che sono stati attivati nell'esecuzione del presente Programma porteranno nel triennio all'adozione da parte della regione Abruzzo di linee di indirizzo, linee guida e procedure che uniformeranno ed integreranno l'operato in tema di ambiente e salute. Si è scelto di monitorare tali lavori osservando:

- le linee guida regionali anti radon di cui all'obiettivo centrale 8.10, obiettivo specifico 8.10.1, da approntare entro il 2016;
- la procedura integrata di vigilanza sui Fitosanitari di cui all'azione n. 1 (obiettivi centrali 7.8 – 10.1), da approntare nel 2017;
- le linee di indirizzo per la gestione delle problematiche sanitarie legate all'inquinamento ambientale di cui all'azione n. 7 (obiettivo centrale 8.4), pronte nel 2018.

**AZIONE n. 1 - "ELABORAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VIGILANZA INTEGRATA SULL'IMPIEGO CORRETTO E SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI, SIA IN AMBITO AGRICOLO, CHE IN AREE AD USO NON AGRICOLO E IN AREE PROTETTE"**

**(obiettivi centrali 7.2 – 7.8 – 10.1)**

#### **RAZIONALE DELL'AZIONE**

I trattamenti fitosanitari rappresentano uno dei momenti più delicati dell'intero processo produttivo agricolo. I problemi che i trattamenti fitosanitari alle colture erbacee ed arboree presentano - in termini di pericolosità ambientale/umana - sono da imputare a diversi fattori: la scarsa conoscenza, da parte degli stessi operatori e dei consumatori delle complesse problematiche legate alla protezione delle colture e dei molteplici aspetti tecnico-normativi relativi al processo di valutazione e autorizzazione all'uso dei prodotti fitosanitari; la obsolescenza tecnica di molte macchine utilizzate per lo spargimento dei prodotti, la carente manutenzione nonché la inadeguata regolazione del funzionamento delle stesse. La sensibilità della Comunità Europea su questa tematica si è concretizzata nell'emanazione della Direttiva 128/2009/CE che istituisce un "Quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei fitofarmaci" che si pone come principali obiettivi:

- minimizzare rischi e pericoli alla salute e all'ambiente derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari
- migliorare i controlli sull'uso e la distribuzione degli agrofarmaci
- ridurre i livelli delle sostanze attive nocive anche attraverso la sostituzione di quelle più pericolose con altre più sicure, anche di natura non chimica
- promuovere coltivazioni con apporto ridotto o nullo di agrofarmaci
- sensibilizzazione degli utilizzatori promuovendo l'uso di codici di buone pratiche.

Tenuto conto delle complesse e numerose ripercussioni che comporta l'impiego dei fitosanitari sulle matrici ambientali e sulla salute umana, si rende necessario esercitare una vigilanza ed un controllo quanto più possibile congiunti e/o coordinati ad opera dei diversi Servizi del Dipartimento di



Prevenzione delle ASL e dell'ARTA. In altri termini, la finalità del programma è quella di integrare nei controlli, gli aspetti di sicurezza e salute sul lavoro con la sicurezza ambientale e del prodotto, tenendo conto anche degli elementi innovativi introdotti dal PAN (Piano d'Azione Nazionale) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura, del Piano Residui negli alimenti e del REACH.

### **DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

Questa azione contribuisce al conseguimento dell'obiettivo generale 10.1 per la parte di controllo/monitoraggio integrato che riguarda i fitosanitari. I dettagli e le altre azioni dell'intero obiettivo centrale 10.1 sono esplicitate nel programma 10, cui si rimanda.

L'azione consiste nell'elaborazione di una procedura per la vigilanza integrata tra i Servizi del Dipartimento di Prevenzione, congiunta e/o coordinata, sull'impiego corretto e sostenibile dei prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo, che in aree ad uso non agricolo (strade, ferrovie, ecc), e in aree protette. L'elaborazione sarà a cura di un gruppo tecnico regionale "Fitosanitari", nel quale si preveda la presenza di figure afferenti alla tutela della salute e dell'ambiente (SIESP-SPSAL-ARTA), degli alimenti (SIAN – Servizi Veterinari, IZSAM), sentiti i rappresentanti dell'assessorato alle Politiche Agricole e Forestali, Associazione consumatori, Enti Parco.

La fase successiva prevede la programmazione e la realizzazione della attività di formazione rivolta a tutti gli operatori del Dipartimento di Prevenzione e dell'ARTA coinvolti nella vigilanza e controllo, relativa alla legislazione vigente per la commercializzazione e l'uso dei prodotti fitosanitari; l'attività formativa dovrà prevedere specificatamente una sessione durante la quale sarà illustrata la procedura operativa di vigilanza, elaborata ed approvata a livello regionale.

Dopo aver elaborato la procedura sulla vigilanza coordinata e/o congiunta sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dopo averla somministrata agli operatori del Dipartimento di Prevenzione e dell'ARTA individuati, la procedura sarà resa operativa/applicata nell'ambito delle attività di vigilanza programmate per il Piano Regionale dell'Agricoltura (con particolare riguardo alla realizzazione della sorveglianza sanitaria e al miglioramento della sua qualità, anche ai fini dell'emersione delle malattie professionali in agricoltura), per il piano dei controlli REACH e Residui, nonché per le aree non ad uso agricolo (strade, ferrovie, ecc) e le aree protette. Al fine di riscontrare la corretta applicazione da parte degli operatori ed evidenziare eventuali criticità dello strumento, il gruppo Regionale Fitofarmaci, provvederà ad eseguire verifiche a campione delle attività svolte.

La procedura sarà applicata in modo integrato per la parte che riguarda salute e sicurezza sul lavoro, con la procedura per la vigilanza e i controlli in agricoltura prevista nel programma 7 (vedere obiettivo centrale 7.2).

Questa azione si propone di evitare la duplicazione gli adempimenti formativi previsti dal PAN nei confronti dei soggetti destinatari di tali obblighi (utilizzatori, distributori e consulenti) sui rischi connessi all'impiego dei fitosanitari rispetto alla formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 s.m.i. A tal fine in aderenza a quanto stabilito dal punto A punto 8 del PAN, è necessario che si proceda ad una attenta valutazione della coerenza tra i contenuti (in termini di argomenti e durata) della formazione regionale, sancita con Deliberazione della Regione Abruzzo del 04.03.2015 n. 163 per "*l'abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulenza*" e le esigenze formative richieste dal D.Lgs. 81/08 s.m.i. così come meglio specificato nell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2011.

**EVIDENZA DI SOSTENIBILITA':** Con la realizzazione delle azioni previste si determinerà una modalità operativa integrata nel Dipartimento di Prevenzione stabile, con una ricaduta positiva sull'efficacia degli interventi.

**SISTEMA DI SORVEGLIANZA:** sistema di registrazione dell'attività di vigilanza e controllo PSAL; registrazione dati SIVRA.

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** Il settore dell'agricoltura è caratterizzato da una prevalenza di addetti a basso grado di specializzazione, spesso immigrati, frequentemente impegnati in lavori





irregolari. Le azioni del progetto sono finalizzate a migliorare i livelli di salute e sicurezza di tali lavoratori.

#### ATTIVITÀ PRINCIPALI:

1. Costituzione da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare, (su nomina da parte delle Istituzioni interessate) di gruppo tecnico regionale “fitosanitari” con rappresentanti dei servizi del Dipartimento di prevenzione (Iesp-Sian, Spsal e Servizio Veterinario area B), ARTA, IZSAM individuati su indicazione dei Direttori dei Servizi coinvolti
2. Elaborazione di Linee di indirizzo Regionali a cura del gruppo tecnico “Fitosanitari” per l’attuazione del Piano di Azione Nazionale circa l’uso corretto e sostenibile dei diserbanti in aree ad uso non agricolo (strade, ferrovie ecc) e in aree protette, con il coinvolgimento attivo degli Enti Parco e dei gestori reti ferroviarie e stradali
3. Elaborazione della procedura integrata, comprensiva di check-list ed eventuale ulteriore modulistica per uniformare l’attività di vigilanza sia in ambito agricolo che in aree non agricole e protette
4. Approvazione delle “Linee di indirizzo per l’attuazione del PAN” e della “Procedura integrata” con Atto/i Regionale/i
5. Pubblicazione della procedura di vigilanza integrata e delle linee di indirizzo regionali sulla pagina web aziendale alla voce amministrazione trasparente e sul sito regionale
6. Programmazione in seno al gruppo tecnico regionale “fitofarmaci” della attività di formazione rivolta agli operatori del Dipartimento di Prevenzione e dell’ARTA
7. Svolgimento del corso di formazione;
8. Individuazione, nell’ambito delle attività da programmare per il PRA ed in coordinamento con la vigilanza Reach e Residui, del numero di aziende agricole nelle quali applicare anche la vigilanza per l’uso dei fitosanitari (5%); vigilanza sugli usi dei fitofarmaci in aree non agricole e protette (1 controllo per ciascuna ASL)
9. Controllo quali/quantitativo - da parte dei componenti del gruppo regionale fitosanitari, sulla corretta applicazione della procedura di vigilanza, mediante analisi delle check list utilizzate sulle aziende controllate e sulle aree pubbliche e protette
10. Elaborazione report dei risultati, con evidenziazione delle criticità e delle eventuali proposte di modifica/ miglioramento
11. Valutazione, da parte del gruppo regionale fitofarmaci, degli atti regionali e di ogni altra documentazione utile per valutare il contenuto della formazione/aggiornamento attualmente previsti dalla regione Abruzzo per i soggetti obbligati; evidenziazione delle eventuali criticità e/o congruenze; eventuali proposte di modifica/miglioramento
12. Approvazione con atto regionale delle eventuali proposte di modifica/miglioramento del percorso formativo destinato ai soggetti obbligati , nel quale venga riconosciuta la validità di tale percorso anche ai fini del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

<b>TARGET</b>	Operatori del Dipartimento di Prevenzione, lavoratori del settore agricolo, aziende agricole, rivenditori, collettività			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità <input checked="" type="checkbox"/>	Ambienti sanitari <input type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro <input checked="" type="checkbox"/>
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti Regionali, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA Abruzzo, IZSAM			

<b>INDICATORI DI PROCESSO</b> <i>Fonte: Regione</i>	<b>Baseline</b>	<b>Valore atteso 2016</b>	<b>Valore atteso 2017</b>	<b>Valore atteso 2018</b>
Costituzione di gruppo tecnico regionale	Non rilevato	Atto		

“fitosanitari” dedicato all’elaborazione procedure e delle linee di indirizzo PAN		Formale		
Elaborazione di Linee di indirizzo Regionali a cura del gruppo tecnico “Fitosanitari” per l’attuazione del Piano di Azione Nazionale per l’uso dei diserbanti in aree non agricole e in aree protette		Linee di indirizzo		
Elaborazione procedura integrata di vigilanza sui Fitosanitari di cui agli obiettivi centrali 7.8 – 10.1 ( <b>INDICATORE SENTINELLA</b> )	Non rilevato		X	
Atto/i regionale/i di recepimento “Procedura” e “Linee di indirizzo x l’attuazione PAN”			X	
Predisposizione di una sezione web sui siti delle ASL e sul sito della regione per la pubblicazione della procedura e delle linee di indirizzo	Non rilevato		X	
Programmazione in seno al gruppo regionale “fitofarmaci” della attività di formazione	Non rilevato	X		
Svolgimento del corso di formazione rivolto agli operatori dei del Dipartimento di Prevenzione e ARTA	Non rilevato		X	X
Numero di operatori del dipartimento addetti alla vigilanza fitosanitari formati/ numero di operatori da formare	Non rilevato		60%	100%
Individuazione, nell’ambito delle attività da programmare per il PRA , del numero di attività nelle quali applicare anche la vigilanza per l’uso dei fitosanitari; vigilanza sugli usi dei fitofarmaci in aree non agricole e protette Dipartimento di Prevenzione	Non rilevato		5% del numero di imprese da controllare nell’ambito del PRA; 4 controlli (1 per ciascuna ASL) in aree pubbliche e protette	
Controllo sul corretto avvenuto impiego della procedura di vigilanza da parte degli operatori addetti alla vigilanza				80% del numero dei controlli effettuati con la procedura sul corretto uso fitosanitari
Elaborazione report dei risultati con evidenziate le criticità e le eventuali proposte di modifica miglioramento				Elaborazione Report
Individuazione, nell’ambito delle attività da programmare per il PRA , del numero di attività nelle quali applicare anche la vigilanza per l’uso dei fitosanitari; vigilanza sugli usi dei fitofarmaci in aree non agricole e protette Dipartimento di Prevenzione	Non rilevato		5% del numero di imprese da controllare nell’ambito del PRA; 4 controlli (1 per ciascuna ASL) in aree pubbliche e protette	
Valutazione, da parte del gruppo regionale fitofarmaci, di coerenza tra durata e argomenti della formazione, con i contenuti previsti dal D.Lgs 81/08 ed elaborazione eventuali proposte di modifica/miglioramento		X		
Atto regionale di recepimento eventuali proposte di modifica /miglioramento della formazione destinata ai soggetti obbligati			X	





## CRONOPROGRAMMA

Attività	2016	2017	2018
1) Costituzione di gruppo tecnico regionale "fitosanitari"	X		
2) Elaborazione di Linee di indirizzo Regionali per l'attuazione del Piano di Azione Nazionale circa l'uso corretto e sostenibile dei diserbanti in aree ad uso non agricolo e in aree protette	X		
3) Elaborazione della procedura integrata, comprensiva di check-list ed eventuale ulteriore modulistica per uniformare l'attività di vigilanza sia in ambito agricolo che in aree non agricole e protette		X	
4) Recepimento "Procedura" e "Linee di indirizzo per l'attuazione del PAN"		X	
5) Pubblicazione della procedura di vigilanza integrata e delle linee di indirizzo regionali sulla pagina web aziendale e sul sito regionale		X	
6) Programmazione in seno al gruppo regionale "fitofarmaci" della attività di formazione		X	
7) Svolgimento del corso di formazione rivolto agli operatori dei del Dipartimento di Prevenzione e ARTA		X	
8) Individuazione del numero di aziende agricole nelle quali applicare anche la vigilanza per l'uso dei fitosanitari ; vigilanza sugli usi dei fitofarmaci in aree non agricole e protette (1 controllo per ciascuna ASL)		X	X
9) Controllo quali/quantitativo - da parte dei componenti del gruppo regionale fitosanitari, sulla corretta applicazione della procedura di vigilanza, mediante analisi delle check list utilizzate sulle aziende controllate e sulle aree pubbliche e protette			X
10) Elaborazione report dei risultati, con evidenziazione delle criticità e delle eventuali proposte di modifica/ miglioramento			X
11) Valutazione del contenuto della formazione/aggiornamento ed evidenziazione delle eventuali criticità			X
12) Approvazione delle eventuali proposte di modifica/miglioramento del percorso formativo destinato ai soggetti obbligati , nel quale venga riconosciuta la validità di tale percorso anche ai fini del D.Lgs. 81/08 smi.			X

### ANALISI DEI RISCHI

- Impossibilità di utilizzare il Sistema Informativo Agricoltura per la registrazione delle attività di controllo.
- Ritardo nella elaborazione della procedura di vigilanza, oggetto di illustrazione durante l'attività formativa.
- Mancanza dell'anagrafe regionale delle aziende agricole.

**AZIONE n. 2 - "ISTITUZIONE E ATTIVAZIONE TAVOLO TECNICO REGIONALE INTEGRAZIONE AMBIENTE SALUTE – T.R.I.A.S. CON LA FINALITÀ DI ELABORARE DOCUMENTI A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA AMBIENTE E SALUTE"**  
**AZIONE n. 3 - "ATTIVAZIONE DI UNA RETE IN AMBITO SANITARIO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTE SALUTE"**

(obiettivo centrale 8.1)

### RAZIONALE AZIONI NN. 2 E 3



Nell'intento di migliorare la qualità di aria acqua e suolo, la Regione Abruzzo intende dotarsi di un'articolazione organizzativa intra e inter istituzionale che prevede la costituzione di un Tavolo regionale che si raccorda con una rete di referenti in ambito sanitario per l'elaborazione di rapporti di attività quale strumenti di supporto ai decisori politici nelle scelte di programmazione in materia.

Allo stato attuale, gli Enti pur svolgendo le attività istituzionali di competenza, necessitano di maggiori strumenti di integrazione e collaborazione che consenta lo studio dell'intero ciclo di esposizione in un territorio (caratterizzazione della fonte, pericolosità degli agenti, modalità di diffusione di inquinanti in ambiente, valutazione del rischio e dell'impatto sull'ambiente e sulla salute) in modo da restituire ai decisori politici ed alla popolazione una sintesi utile alle scelte della sua governance.

Tale strutturazione rappresenta l'avvio per un impegno concreto del Governo regionale per coordinare al meglio le politiche e le strategie mettendo a sistema una modalità operativa condivisa con tutti i Soggetti interessati (Enti e Stakeholders) secondo la modalità "salute in tutte le politiche" in riferimento alla necessità di miglioramento della qualità di aria acqua e suolo.

Oltre a quanto sopra, nella necessità di individuare un supporto alle molteplici funzioni demandate alla Regione Abruzzo, con particolare riferimento al Dipartimento per la Salute ed il Welfare, il Tavolo che sarà costituito sarà investito dalla funzione aggiuntiva di indirizzo e promozione dei vari gruppi di lavoro che saranno attivati nel Programma 9 che comporterà una relazione annuale sull'avanzamento del lavoro degli stessi.

#### **EVIDENZA DI SOSTENIBILITA'**

Le Istituzioni coinvolte sono già esistenti e operanti nel territorio regionale. Il progetto non prevede modifiche delle attività istituzionali degli Enti ma la loro integrazione sia all'interno dell'Istituzione stessa che con le altre Istituzioni.

L'aggravio di lavoro legato all'attività di integrazione ambiente-salute ha come ricaduta un notevole beneficio in termini di efficienza e di efficacia delle attività istituzionali nonché una migliorata trasparenza di atti con un presumibile atteggiamento collaborativo da parte degli Stakeholders. Ciò dovrebbe indurre le Istituzioni coinvolte a sostenere il progetto fino alla messa a sistema dello stesso.

#### **CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE**

L'articolazione organizzativa del progetto, prevedendo una lettura integrata di criticità ambiente/salute riguardanti l'intero territorio regionale, consente una programmazione di interventi omogenei su tutto il territorio con conseguente riduzione delle diseguaglianze indotta nella popolazione a seguito di criticità non adeguatamente valutate e gestite.

**AZIONE n. 2 - "ISTITUZIONE E ATTIVAZIONE TAVOLO TECNICO REGIONALE INTEGRAZIONE AMBIENTE SALUTE – T.R.I.A.S. CON LA FINALITÀ DI ELABORARE DOCUMENTI A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA AMBIENTE E SALUTE"**

**(obiettivo centrale 8.1)**

#### **DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

La costituzione di un Tavolo Tecnico Regionale Integrazione Ambiente Salute – T.R.I.A.S. ha la finalità di elaborare documenti a supporto della programmazione integrata ambiente e salute. Tali documenti sono report di sintesi basati su dati ambientali e sanitari, integrati tra loro e interpretati nell'ottica della salute in tutte le politiche. Il report può contenere linee d'intervento, individuate per ordine di priorità, necessarie per la gestione della/e problematica/e emerse.

#### **ATTIVITA' PRINCIPALI**



- 1) Individuazione di personale in possesso di specificità professionale e competenza in materia, nell'ambito del Dipartimento per la Salute ed il Welfare, del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione, delle ASL, dell'ARTA;
- 2) Istituzione Tavolo Tecnico Regionale per l'Integrazione Ambiente e Salute (T.R.I.A.S.) interdipartimentale tra Dipartimento per la Salute ed il Welfare e Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
- 3) Ricognizione dei dati sanitari ed ambientali attinenti le tematiche in esame e produzione di un report di attività elaborato dal Tavolo T.R.I.A.S. quale supporto alle politiche ambientali di miglioramento aria acqua e suolo;
- 4) Diffusione del report agli Enti interessati e agli stakeholders dei documenti prodotti dal Tavolo Regionale Integrazione Ambiente e Salute;
- 5) Elaborazione relazione annuale sull'avanzamento del lavoro da parte del Tavolo T.R.I.A.S.

<b>TARGET</b>	Comunità			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità X	Ambienti sanitari	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti Regione Abruzzo, ASL, ARTA			

<b>INDICATORI DI PROCESSO</b> <i>Fonte: Regione</i>	<b>Baseline</b>	<b>Valore atteso 2016</b>	<b>Valore atteso 2017</b>	<b>Valore atteso 2018</b>
Costituzione del Tavolo Tecnico Regionale per l'Integrazione Ambiente Salute	Non rilevato	Atto formale		
Disponibilità di report del Tavolo T.R.I.A.S.	Non rilevato			Evidenza di un report
Produzione annuale di relazioni del Tavolo T.R.I.A.S. quale supporto alla Regione per l'attuazione del Programma ( <b>INDICATORE SENTINELLA</b> )	Non rilevato	Relazione	Relazione	Relazione

**AZIONE n. 3 - "ATTIVAZIONE DI UNA RETE IN AMBITO SANITARIO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTE SALUTE"**

**(obiettivo centrale 8.1)**

**ATTIVITA' PRINCIPALI**

- 1) Individuazione e coordinamento dei nodi della Rete in ambito sanitario e dei flussi sanitari pertinenti l'integrazione ambiente-salute.
- 2) Individuazione dei referenti della rete sanitaria su nomina dei rispettivi Enti
- 3) Definizione degli strumenti a supporto della rete per la gestione dei flussi informativi da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare
- 4) Attivazione della Rete sanitaria

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Ambienti sanitari			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità <input type="checkbox"/>	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro <input type="checkbox"/>
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	ASL, Regione Abruzzo-Dipartimento per la Salute ed il Welfare, MMG, PLS, ASR,			

INDICATORI DI PROCESSO <i>Fonte: Regione</i>	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Disponibilità di rapporti di attività della rete di referenti in ambito sanitario	Non rilevato		Rete attiva	

#### ANALISI DEI RISCHI

- Collaborazione insufficiente da parte delle Istituzioni interessate.
- Difficoltà nella costruzione degli strumenti a supporto della rete sanitaria
- Carenza del personale qualificato nelle Istituzioni

#### CRONOPROGRAMMA AZIONI NN. 2 E 3

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Ricognizione istituzioni costituenti il T.R.I.A.S.	X											
Costituzione del Tavolo T.R.I.A.S.	X											
Il Tavolo T.R.I.A.S. produce report di attività												X
Il Tavolo T.R.I.A.S. predispone relazione attività gruppi programma				X			X					X
I Dipartimento per la Salute ed il Welfare individua i nodi della Rete sanitaria e i flussi sanitari pertinenti		X	X									
Individuazione de referenti della rete sanitaria, su nomina dei rispettivi Enti		X	X									
Definizione strumenti a supporto della rete sanitaria			X	X								
Attivazione della Rete (evidenza di funzionamento)							X	X	X	X	X	X

**AZIONE n. 4 - “ADOZIONE DI ACCORDI TRA ENTI COINTERESSATI PER LA MESSA IN COMUNE DEI DATI NECESSARI PER LA PROGETTAZIONE, PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI STUDI DI BACKGROUND PER CONTAMINANTI UBIQUITARI”**

**AZIONE n. 5 - “REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO EPIDEMIOLOGICO DI ESPOSIZIONE SU CONTAMINANTI AMBIENTALI CUI SONO ESPOSTI GRUPPI DI POPOLAZIONE (PROGETTO PILOTA SIN DI BUSSI)”**

**(obiettivo centrale 8.2)**

#### RAZIONALE AZIONI

##### Azioni nn. 4-5

La riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute è uno dei macroobiettivi più qualificanti del nuovo Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018.

Il raggiungimento di tale obiettivo presuppone la conoscenza di quali siano i determinati ambientali che costituiscono fattori di pressione sulla popolazione potenzialmente esposta, nonché sugli effetti che essi producono o possono produrre sulla salute dei cittadini.

L’organizzazione della sorveglianza epidemiologica ha avuto nella nostra Regione lo sviluppo di seguito descritto.



Il 1° giugno 2004 è stato attivato il Servizio “Osservatorio Epidemiologico, Mobilità e Controllo Qualità” presso la Direzione Sanità (DGR n. 303 del 30.04.2004), precedentemente già istituito con DGR n. 206 del 23.02.2000 (emanata ai sensi della L.R. 77/99).

Sulla base del Progetto di avvio, l’Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), nel trimestre giugno-agosto 2003, ha prodotto due “Relazioni Sanitarie” ufficiali della Regione Abruzzo contenenti l’analisi sullo stato di salute della popolazione, le valutazioni sull’attività e l’efficienza dei servizi e la ricognizione dei flussi esistenti e delle risorse umane disponibili in materia di epidemiologia e sistemi informativi.

La successiva L.R. 5/2008 di P.S.R. ha, infine, ridefinito la funzione epidemiologica assegnando le funzioni dell’OER all’ASR Abruzzo, mentre il Servizio “Osservatorio Epidemiologico, mobilità e Controllo Qualità” della Direzione Sanità è stato modificato in Servizio “Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria e Procedure Informatiche”.

Successivamente la L.R. 6/2009, nell’articolo 25, ha ridefinito le funzioni epidemiologiche dell’Agenzia Sanitaria Regionale disponendo che ad essa fosse assegnato il compito di “osservazione epidemiologica e monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza”.

In Abruzzo, nell’ultimo decennio sono state individuate alcune aree ad elevato inquinamento ambientale ma in particolare è quella nelle vicinanze del comune di Bussi sul Tirino, dove nel 2007 è stata scoperta una discarica abusiva di circa 30.000 mq (classificata come SIN), a destare maggiore attenzione.

Sono stati realizzati due studi:

- uno studio descrittivo riguardante l’area dei pozzi Sant’ Angelo di Bussi eseguito nel luglio del 2008 dal Mario Negri Sud e dall’Agenzia Regionale che ha evidenziato, in alcune macro-aree che includono le zone citate, un’incidenza e mortalità per tumore significativamente più elevate rispetto alla media regionale. Le analisi, tuttavia, sono risultate essere basate su dati raccolti antecedentemente l’anno 2008 e le conclusioni non hanno superato il livello di macro-area
- uno studio descrittivo condotto da ASR ed Università di Chieti che si proponeva di fornire una stima aggiornata, dettagliata a livello comunale, della distribuzione geografica delle patologie tumorali nella regione Abruzzo, nei trienni 2006-2008 e 2009-2011. In particolare, in entrambi i trienni si sono osservati SMR molto elevati ( $\geq 140$ ) nel comune di Bussi sul Tirino e nei due comuni adiacenti di Aielli e Cerchio.

La natura descrittiva dello studio non ha permesso di trarre conclusioni certe sull’effettiva esistenza di una relazione causale tra inquinamento e tasso tumorale.

Di fronte alla pressione mediatica del “caso Bussi” non si dispone quindi ancora di studi in grado di poter far luce sul nesso di causalità tra gli inquinanti reperiti nel SIN ed eventuale aumento di patologie, in primis tumorali.

## **EVIDENZE DI EFFICACIA**

- Agency for Toxic Substances and Disease Registry (ATSDR) (1988) The nature and extent of lead poisoning in the United States: a report to Congress. Atlanta, Georgia: ATSDR.
- Agency for Toxic Substances and Disease Registry (ATSDR) (1990) Health assessment guidance manual. Atlanta, Georgia: U.S. Department of Health and Human Services.
- WHO (1972) Health effects of the human environment. Geneva: World Health Organization.
- WHO (1982) Estimating human exposure to air pollutants. Geneva: World Health Organization.
- WHO (1983) Environmental health criteria, no.27. Guidelines to studies in environmental epidemiology. Geneva: World Health Organization.
- WHO (1985) Guidelines for the study of dietary intakes of chemical contaminants. Geneva: World Health Organization (GEMS: Pub. No.87).
- WHO (1989) Assessment and management of environmental health hazards. Geneva: World Health Organization (unpublished document WHO/PEP/89.6).

## **SOSTENIBILITA’**



Lo studio di esposizione su contaminanti ambientali è già finanziato con il budget dell'ASR-Abruzzo. Lo scambio di dati tra enti preposti alla sorveglianza ambientale può essere sviluppato a costi minimi e rimanere stabilmente nel tempo.

### SISTEMA DI SORVEGLIANZA

I dati dovranno pervenire all'ASR-Abruzzo per l'analisi ed eventualmente l'avvio di studi ad hoc.

### CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE

L'analisi dei danni sulla salute da inquinanti ambientali è rivolta a tutte le fasce di popolazione ed in particolare a quelle svantaggiate, a maggior rischio di vicinanza a siti inquinati o di esposizione professionale ad inquinanti.

**AZIONE n. 4 - "ADOZIONE DI ACCORDI TRA ENTI COINTERESSATI PER LA MESSA IN COMUNE DEI DATI NECESSARI PER LA PROGETTAZIONE, PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI STUDI DI BACKGROUND PER CONTAMINANTI UBIQUITARI"**

**(obiettivo centrale 8.2)**

### DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'obiettivo di questo progetto è formalizzare ed istituzionalizzare il rapporto tra gli enti cointeressati (ASL, ARPA, Dipartimenti Regionale per l'Ambiente e la Salute, Agenzia Sanitaria Regionale, Istituti zooprofilattici) alla trasmissione dei dati ambientali, sanitari ed anagrafici necessari per poter predisporre, tramite studi epidemiologici, una più completa conoscenza degli effetti dei determinanti ambientali sulla salute della popolazione abruzzese.

**AZIONE:** Adozione di accordi tra enti cointeressati per la messa in comune dei dati necessari per la progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari, sotto la regia dell'ASR-Abruzzo.

### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. L'ASR-Abruzzo, in collaborazione con il Registro Tumori Regionale, istituirà un gruppo di lavoro con gli enti cointeressati di seguito elencati:
  - Regione Abruzzo – Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e Politiche ambientali
  - ASL – Dipartimenti di Prevenzione: dati sanitari
  - ARTA: dati ambientali
  - IZS: dati sanitari animali e microbiologici (es.: Osservatorio Regionale Salmonella)
  - Servizio informatico regionale
  - ANCI: dati anagrafici
  - API: dati ambientali (es. catasto scarichi e CEM);
2. Il gruppo di lavoro individua le modalità per la condivisione dei dati sanitari, ambientali ed anagrafici

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Comunità			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità X	Ambienti sanitari	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Regione Abruzzo, ASL, ARTA, IZSAM, ASR, ANCI, API			

**AZIONE n. 5 - "REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO EPIDEMIOLOGICO DI ESPOSIZIONE SU**



**CONTAMINANTI AMBIENTALI CUI SONO ESPOSTI GRUPPI DI POPOLAZIONE (PROGETTO PILOTA SIN DI BUSSI)”**

**(obiettivo centrale 8.2)**

**DESCRIZIONE DELL’AZIONE**

Realizzazione di uno studio epidemiologico di esposizione su contaminanti ambientali cui sono esposti gruppi di popolazione (Progetto pilota SIN di BUSSI). L'ASR-Abruzzo ha già avviato un'indagine preliminare per la valutazione dei potenziali fattori di rischio cancerogeno nei Comuni di Popoli e Bussi sul Tirino, con l'obiettivo primario di raccogliere dati sulla storia clinica, l'esposizione lavorativa, gli stili di vita e lo stato socio-economico di tutti i casi incidenti di tumore riferiti ai residenti nei comuni di Popoli e Bussi sul Tirino, nell'ultimo decennio. Tale analisi è stata intesa come preliminare (ed essenziale per) allo svolgimento di un vero e proprio studio caso-controllo per tentare di definire, con ragionevole grado di sicurezza, se l'esposizione ad inquinanti ambientali e/o a determinati contesti lavorativi hanno avuto un ruolo causale nello sviluppo di alcune tipologie di tumori, ed in caso affermativo di quantificarne l'entità dei danni per la popolazione residente. In aggiunta a tale studio, concentrato sui tumori, sarà auspicabile anche la conduzione di uno studio di corte retrospettivo sulla mortalità, seguendo l'approccio multiplo utilizzato dallo studio "SENTIERI" per il "caso Taranto" dai ricercatori finanziati dal Ministero della Salute. In questo caso, sono stati svolti tre studi epidemiologici simultaneamente: uno studio caso-controllo per valutare l'associazione tra esposizione ambientale e professionale e rischio di cancro, uno studio di corte retrospettiva per valutare un eventuale aumento del tasso di mortalità standardizzata, generale e causa-specifica, infine un'analisi del trend temporale dello stesso tasso di mortalità.

In aggiunta all'indagine preliminare descritta in precedenza, in fase di avvio ed utile per la raccolta di dati necessari a studi successivi, l'ASR-Abruzzo condurrà uno studio epidemiologico composito, da svolgersi utilizzando lo stesso approccio dello studio SENTIERI (ovvero uno studio di corte ed uno studio caso-controllo retrospettivi da condurre contemporaneamente), al fine da quantificare con un ragionevole grado di certezza l'entità dei danni per la popolazione delle aree comprese nel sito di interesse nazionale Bussi sul Tirino in termini di decessi e neoplasie, e chiarire se e quanto tali danni siano stati causati da esposizione professionale o ambientale a fonti di inquinamento. Durante tale studio, grazie ad un accordo di collaborazione con i laboratori specializzati dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, saranno anche effettuate analisi di bio-monitoraggio chimico su un campione di popolazione residente, alimenti e animali dalle zone limitrofe alle aree più inquinate, per verificare se le fonti di inquinamento siano tuttora attive. Lo studio viene condotto dall'ASR-Abruzzo all'interno del Registro Tumori Regionale.

**ATTIVITA' PRINCIPALI**

- 1) Realizzazione dello studio epidemiologico composito (corte e caso-controllo retrospettivi) per la valutazione degli effetti sulla salute dell'inquinamento ambientale nelle Aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale Bussi sul Tirino;
- 2) Analisi di bio-monitoraggio su campioni di popolazione, alimenti e animali dalle zone ad alto rischio

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Comunità residente in zone vicine al SIN di Bussi sul Tirino			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità X	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, Comuni, MMG, PLS, Ospedali, Registro Tumori regionale			

INDICATORI DI PROCESSO	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
------------------------	----------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

8.2.1. Accordi interistituzionali per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (Indicatore sentinella)				Accordo approvato
8.2.2 Report ufficiale dei risultati dello studio epidemiologico			Studio concluso	

### ANALISI DEI RISCHI

Scarsa partecipazione soggetti coinvolti e difficoltà a livello di privacy e di sistemi informativi.

### CRONOPROGRAMMA

Attività	2016	2017	2018
Riunioni tra i rappresentanti degli enti interessati	X		
Stipula degli accordi interistituzionali		X	
Avvio e conduzione dello studio epidemiologico	X		
Analisi e report dei risultati dello studio epidemiologico		X	X

### AZIONE n. 6 - "DEFINIZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI IN TEMA DI VALUTAZIONE INTEGRATA DI IMPATTO SULLA SALUTE"

(obiettivo centrale 8.3)

#### RAZIONALE E DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Piano Regionale di Prevenzione individua, nel rispetto del principio di precauzione e del principio di tutela della salute pubblica, nell'ambito della programmazione territoriale, socio-economica ed ambientale rivolta al perseguimento di uno sviluppo sostenibile, la necessità di elaborare una procedura in grado di garantire che le decisioni amministrative, relative ai progetti ed agli interventi di cui alle direttive 85/337 CEE, 97/11 CE, 96/61 CE e 42/2001 CE, alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), siano prese nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e tutela:

- della salute umana, della conservazione delle risorse, nonché del miglioramento della qualità umana della vita
- della *protezione* e conservazione delle risorse naturali
- della sicurezza del territorio.

La valutazione degli impatti di insediamenti, progetti e piani sulla salute, sta assumendo un peso sempre più rilevante nell'ambito della sanità pubblica. E' necessario allargare il concetto di salute a più determinanti al fine di valutare in modo esaustivo i molteplici fattori che possono condizionare lo stato di salute della popolazione.

Una valutazione di questo tipo, non solo richiede la scelta e la combinazione di una moltitudine di evidenze, informazioni di contesto e dati epidemiologici, ma rende indispensabile un approccio multidisciplinare e partecipato, che metta in condivisione diverse esperienze tecniche. C'è un problema di competenze, dunque, ma anche e soprattutto di metodologie che consentano di includere questa attività in quella ordinaria dell'espressione dei pareri del personale dei Dipartimenti di Prevenzione in sede di Conferenza dei Servizi. L'intento di questo strumento è, nelle more dell'emanazione delle linee guida nazionali, quello di mettere a punto e applicare un sistema di valutazione innovativo per l'Abruzzo che combini rigore scientifico nella valutazione dell'impatto ambientale e sanitario, con azioni di coinvolgimento interistituzionali.

#### EVIDENZE DI EFFICACIA



- Forastiere F., Badaloni C., De Hoog K., Von Kraus M.K., Martuzzi M., et al. (2011) Health impact assessment of waste management facilities in three European countries, Environmental Health, 10:53.
- Bianchi F., Buiatti E., Bartolacci S., Linzalone N., Minichilli F., Corti A., Lombardi L., Esperienza di utilizzo della VIS per la localizzazione di un inceneritore nell'area fiorentina, Epidemiologia e Prevenzione 30 (1), 2006, pp. 46-54
- Bobbio L., A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004
- Cori L., Finalità e criticità del processo di comunicazione, in F. Bianchi e P. Comba a cura di, Indagini epidemiologiche nei siti inquinati: basi scientifiche, procedure metodologiche e gestionali, prospettive di equità, Rapporti ISTISAN, 06/19, luglio 2006
- Cori L., Bianchi F., Buiatti E., Signani F., Linzalone N., La comunicazione nella valutazione di impatto sulla salute in Atti del VI Conv Nazionale sulla Comunicazione della Scienza, Polimetrica, Monza, 2008.

### EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ

La predisposizione di un atto di indirizzo regionale per la valutazione integrata di impatto sanitario prevede la partecipazione degli stessi operatori dei Dipartimenti di Prevenzione che già svolgono attività istituzionale in materia e che, insieme alla popolazione, ne trarrebbero benefici in termini di efficacia ed efficienza nell'espletamento delle proprie attività.

### CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE

La definizione del Gruppo regionale per la stesura degli atti di indirizzo, deve essere espressione di tutti gli stakeholders istituzionali (ARTA, ASL, Provincia, Regione). La produzione di tali atti garantirà un'uniformità di metodo nella presentazione e nella conseguente valutazione delle pratiche ambientali per l'espressione dei pareri di competenza, essendo parte della valutazione integrata di impatto sanitario, anche l'analisi degli aspetti socio-economici.

### ATTIVITA' PRINCIPALI

La Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare - elabora le linee di indirizzo regionale mediante le seguenti attività, nelle more del recepimento delle Linee guida nazionali:

1. Attivazione di un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione della bozza delle linee di indirizzo;
2. Elaborazione delle linee di indirizzo in tema di valutazione integrata di impatto sulla salute;
3. Adozione delle linee di indirizzo con atto formale regionale

<b>TARGET</b>	operatori dei Dipartimenti di Prevenzione e di ARTA, Province, Dipartimenti della Regione Abruzzo, SUAP e professionisti del settore			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità X	Ambienti sanitari <input type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro <input type="checkbox"/>
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Regione, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, Province, SUAP			

<b>INDICATORI DI PROCESSO</b> Fonte: Regione	<b>Baseline</b>	<b>Valore atteso 2016</b>	<b>Valore atteso 2017</b>	<b>Valore atteso 2018</b>
8.3.1. Elaborazione di Linee Guida regionali da parte del Gruppo tecnico di lavoro	Non rilevato		Elaborazione bozza linee guida	
Adozione da parte della Regione delle linee guida elaborate	Non rilevato			Adozione linee guida

### ANALISI DEI RISCHI

Carenza formative degli operatori. Tale criticità verrà superata con il parallelo svolgimento delle attività di formazione di cui al progetto 8.5.

## CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attivazione di un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione della bozza delle linee di indirizzo;		X	X									
Elaborazione delle linee di indirizzo in tema di valutazione integrata di impatto sulla salute;				X	X	X	X	X	X	X	X	
Adozione delle linee di indirizzo con atto formale regionale												X

**AZIONE n. 7 - "DEFINIZIONE ATTI DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA GESTIONE DI PROBLEMATICHE (ACCERTATE O PRESUNTE) SANITARIE ATTRIBUIBILI ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE"**

**(obiettivo centrale 8.4)**

### RAZIONALE E DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'ambiente che ci circonda è di per sé vulnerabile ed è soggetto ad essere deteriorato da fenomeni naturali e/o antropici con conseguenze sulla popolazione che spesso giustificano le preoccupazioni che i cittadini hanno sui potenziali danni alla salute che si potrebbero determinare a seguito del verificarsi dell'evento.

L'esigenza primaria, ogni qualvolta ci si trovi di fronte ad una situazione accertata o presunta di inquinamento, è quella di valutare nel più breve tempo possibile lo stato di salute di chi vive nelle aree interessate dai fenomeni ambientali riscontrati ed attuare le misure di tutela più idonee.

Gli eventi che influenzano sensibilmente l'ambiente possono svilupparsi sia in modo improvviso e violento (alluvione, incendio, ecc.) che in modo lento e misconosciuto (discarica abusiva con contaminazione di falda, diffuso utilizzo di prodotti chimici, ecc.); possono essere conseguenti ad eventi naturali (presenza di suolo contenente sostanze pericolose – es. pietre verdi) che ad azioni umane inconsapevoli o consapevoli; possono essere sia una sorgente puntuale (es. impianto produttivo) che di tipo diffuso (es. inquinamento atmosferico, contaminazione di acque di balneazione, ecc.).

I fenomeni sanitari conseguenti agli eventi impattanti variano notevolmente per tipologia, gravità e per tempo di latenza rispetto al momento di esposizione e per tipologia e durata di esposizione stessa. Data la numerosità delle variabili, la gestione delle problematiche sanitarie (accertate o presunte) attribuibili ad inquinamento ambientale diventa una vera sfida per il mondo sanitario chiamato ad individuare misure di prevenzione primaria finalizzate al maggior contenimento possibile dell'esposizione e di prevenzione secondaria con monitoraggi per diagnosticare e curare le malattie precocemente.

Le Istituzioni trovano notevole difficoltà nell'adottare misure idonee ad eliminare e/o contenere gli inquinanti. Spesso le disposizioni attuate sono drammatiche ed impopolari (es. divieto di utilizzo di acque potabili, divieto di balneazione, divieti d'uso agricolo di siti inquinati, ecc.) e le misure risolutive sono solitamente costose, molto complesse e tardive rispetto ai fenomeni sanitari riscontrati.

Ad oggi gli strumenti a disposizione per valutare l'impatto sulla salute di eventi ambientali sono i dati di mortalità, il registro tumori (ove esistente), il registro malformazioni congenite (ove esistente), le SDO e le conseguenti indagini epidemiologiche. Data l'esigenza di "tempestività" di lettura, soprattutto nei casi di emergenza ambientale, questi strumenti, pur producendo dati estremamente utili, non consentono ancora una sorveglianza orientata al monitoraggio dell'impatto dei fenomeni ambientali sulla salute in tempo utile per intraprendere azioni di contenimento. In alcuni casi ci si è avvalsi di studi di confronto tra aree diverse e ricerca di malattie "sentinella" associate a presenza di inquinanti specifici, che hanno affiancato gli strumenti precedentemente elencati.

La corretta gestione delle problematiche sanitarie contempla al suo interno la corretta trasmissione delle informazioni in modo tale da non essere né allarmanti (da generare disposizioni di "emergenze sanitarie" immotivate) né rassicuranti (da indurre una sottovalutazione dell'inquinamento esistente ed un rifiuto delle soluzioni proposte).

Al fine di definire modalità di corretta gestione di problematiche sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale, sarà costituito un gruppo di lavoro che elaborerà atti di indirizzo regionale in merito.



Il documento includerà:

- definizione delle metodologie più appropriate per l'indagine e la caratterizzazione del rischio sanitario correlato alla presenza di un dato inquinante.
- modalità di supporto alle Istituzioni ai fini dell'identificazione di strategie e/o azioni tese a prevenire o mitigare effetti sanitari avversi
- modalità di comunicazione delle problematiche sanitarie eventualmente attribuibili all'inquinamento accertato e delle relative misure di contenimento da adottare

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** non presenti.

### EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ

La predisposizione di un atto di indirizzo regionale per la gestione delle problematiche sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale prevede la partecipazione delle Istituzioni/Servizi che già svolgono attività istituzionale in materia e che ne trarrebbero benefici in termini di efficacia ed efficienza nella tutela della salute della popolazione.

### CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE

L'esistenza di atti di indirizzo regionale nella gestione di problematiche sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale costituirà un primo passo nella tutela della salute di tutti i soggetti esposti ad un dato inquinante. Ciò comporterà, secondo modalità che saranno definite, anche la presa in carico di individui appartenenti a fasce disagiate della popolazione che beneficeranno di provvedimenti di cui non avrebbero potuto disporre di propria iniziativa.

### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Costituzione di un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione della bozza delle linee di indirizzo per la gestione delle problematiche sanitarie legate all'inquinamento ambientale includendo i dati della rete sanitaria ( 8.1.2), e tenendo conto le indicazioni sulla comunicazione del rischio (8.6.1).
2. Elaborazione delle linee di indirizzo da parte del Gruppo tecnico
3. Approvazione delle linee di indirizzo con atto formale della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare

<b>TARGET</b>	popolazione			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità	Ambienti sanitari x	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Regione, ASL, ARTA, IZSAM			

<b>Indicatori di processo</b> Fonte: Regione	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Elaborazione linee di indirizzo per la gestione delle problematiche sanitarie legate all'inquinamento ambientale di cui all'obiettivo centrale 8.4 <b>(INDICATORE SENTINELLA)</b>	Non rilevato			Adozione atto di indirizzo

### ANALISI DEI RISCHI

- Mancato/insufficiente apporto del contributo tecnico-scientifico da parte dei vari attori previsti nella stesura delle linee guida
- Carenza formative degli operatori. Tale criticità verrà superata con l'attuazione del processo di formazione di cui al progetto 8.5.

## CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Costituzione di un Gruppo tecnico per lo sviluppo delle linee di indirizzo	X											
Elaborazione linee di indirizzo da parte del Gruppo tecnico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Adozione da parte della Regione delle linee guida												X

**AZIONE n. 8 - "DEFINIZIONE DI UN CURRICOLO FORMATIVO PER GLI OPERATORI DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE, MMG E PLS SUI TEMI DI INTEGRAZIONE AMBIENTE-SALUTE"**

**AZIONE n. 9 - "REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER I FORMATORI"**

**AZIONE n. 10 -**

**"INSERIMENTO DEGLI EVENTI FORMATIVI NEL PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO DEI MMG E PLS**

**(obiettivo centrale 8.5)**

### RAZIONALE AZIONI nn. 8-9-10

L'ambiente ha un'influenza sullo stato di salute delle persone pertanto le conoscenze scientifiche sul nesso tra ambiente e salute sono fondamentali per le azioni di sanità pubblica.

Da una parte si rendono quindi necessari interventi di contrasto delle ricadute sanitarie negative che l'ambiente può produrre sulla salute umana mediante azioni volte all'individuazione e alla rimozione dei fattori di rischio sanitari. D'altra parte il contesto ambientale rappresenta un'enorme risorsa per favorire la salute umana e la qualità di vita. La conoscenza dei determinanti ambientali positivi e l'utilizzo appropriato degli strumenti di pianificazione del territorio, rappresentano una risorsa molto efficace per tutelare la salute della collettività. Infine, fondamentale è la formazione in materia dei MMG e dei PLS, che per il loro stretto rapporto con la popolazione, ricoprono un ruolo strategico per la gestione delle patologie correlate agli aspetti ambientali.

E' pertanto di primaria necessità garantire specifiche conoscenze sull'integrazione ambiente/salute, sulla valutazione di impatto e di danno sanitario e sulla comunicazione del rischio agli operatori della salute e dell'ambiente, chiamati sempre più frequentemente ad operare un primo screening in materia producendo una risposta istituzionale appropriata.

Tale progetto è così fondamentale e strategico per la salute delle persone che è intenzione del Ministero della Salute affiancare questa attività formativa regionale fornendo, attraverso un "azione centrale", un curriculum formativo specifico per profilo. Pertanto, nelle more dell'elaborazione di tale curriculum formativo nazionale, la Regione Abruzzo procederà all'elaborazione di un proprio percorso di studi sulla base del quale saranno realizzate le attività formative.

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** non presenti.

### EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità del progetto è legata alla individuazione di un gruppo di lavoro regionale composto dai soggetti interessati che, sulla base delle proprie professionalità, individuano delle esigenze formative in materia ambiente/salute degli operatori dell'ambiente e della sanità. Le azioni di formazione che si attueranno hanno l'intento di aumentare le conoscenze degli operatori in tali tematiche e nella loro stretta connessione in modo da rendere le attività dei singoli più efficaci ed efficienti nel rispondere alle esigenze della popolazione, favorendo una maggiore collaborazione tra istituzioni e migliorando la gestione delle patologie legate a problemi ambientali.

### SISTEMA DI SORVEGLIANZA

Calendario degli eventi formativi





Registro presenze degli eventi di formazione

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** non individuabile

**AZIONE n. 8 - "DEFINIZIONE DI UN CURRICOLO FORMATIVO PER GLI OPERATORI DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE, MMG E PLS SUI TEMI DI INTEGRAZIONE AMBIENTE-SALUTE"**

**(obiettivo centrale 8.5)**

**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

La Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare definisce un curriculum formativo per gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio, nelle more degli indirizzi ministeriali.

**ATTIVITA' PRINCIPALI**

1. Costituisce un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione del curriculum formativo per gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio composto da personale ASL, ARTA, IZSAM, ASR e rappresentante dei MMG e dei PLS, individuati sulla base della specificità professionalità in materia dai rispettivi Enti e rappresentanze
2. Elaborazione da parte del Gruppo tecnico della bozza del curriculum formativo prioritariamente per i MMG e PLS ed a seguire per gli operatori dell'ambiente e della sanità
3. Recepimento dei curricula formativi da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare con atto formale

<b>TARGET</b>	Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione e dell'ARTA, MMG, PLS			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti della Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, ISZAM, ASR, MMG, PLS			

Indicatori di processo Fonte: Regione	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Recepimento curriculum formativo da parte della Regione	Non rilevato	documento di recepimento di un curriculum		

**AZIONE n. 9 - "REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER I FORMATORI"**

**(obiettivo centrale 8.5)**



### RAZIONALE E DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare - organizza almeno un corso di formazione per formatori (personale dell'Ente formato ai fini della realizzazione della formazione a cascata degli altri operatori) sulla base dei curricula formativi elaborati

### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Organizzazione di evento/i per la formazione dei formatori e lo/li accredita per le figure professionali interessate
2. Comunicazione del calendario evento/i agli Enti interessati
3. Produzione di un report dell'attività svolta nella formazione dei formatori

<b>TARGET</b>	Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione ASL, dell'ARTA, dell'ISZAM,			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti della Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, ISZAM, ASR			

Indicatori di processo Fonte: Regione	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Corsi di formazione per formatori			Report di almeno un corso per formatori	
% di operatori formati				50%

### AZIONE n. 10 - "INSERIMENTO DEGLI EVENTI FORMATIVI NEL PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO DEI MMG E PLS"

(obiettivo centrale 8.5)

### RAZIONALE E DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare - si attiva per l'inserimento degli eventi formativi nel programma di aggiornamento dei MMG e PLS che si avvarranno dei formatori precedentemente formati al fine di raggiungere il 50% degli operatori regionali

### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Inserimento del curriculum formativo nel percorso di aggiornamento dei MMG e PLS previsto al Programma n°5 "Operatori sanitari promotori di salute" dotato di proprio calendario
2. Produzione di materiale informativo da distribuire ai MMG e PLS

<b>TARGET</b>	MMG e PLS			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti della Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, ISZAM, ASR, MMG, PLS.			

INDICATORI DI PROCESSO Fonte: Regione	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018

Percentuale di operatori che hanno beneficiato di formazione specifica				50%
--	--	--	--	-----

## ANALISI DEI RISCHI

Difficoltà nell'individuazione dei docenti dei formatori considerata la specificità delle competenze richieste.

## CRONOPROGRAMMA AZIONI nn. 8-9-10

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attivazione Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione del curriculum formativo per gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio		X										
Elaborazione curricula formativi			X									
Recepimento dei curricula formativi da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare con atto formale				X	X	X	X	X				
Organizzazione eventi formativi di formatori					X	X	X	X	X	X	X	X
inserirsi il curriculum formativo nel percorso di aggiornamento dei MMG e PLS							X	X				
materiale informativo da distribuire ai MMG e PLS												X

**AZIONE n. 11 - "ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA REGIONE ABRUZZO IN TEMA DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO IN MODO STRUTTURATO E SISTEMATICO"**

**(obiettivo centrale 8.6)**

## RAZIONALE DEL PROGETTO

L'obiettivo di questo progetto è costruire uno strumento che, applicato in modo sistematico e con procedura definita, consenta scambio di informazioni tra gli esperti, le Pubbliche Amministrazioni, i mass media, i cittadini ed i gruppi di interesse riguardanti tecnologie, fenomeni, eventi con possibili effetti dannosi sulla salute e/o sull'ambiente, finalizzato ad avere una percezione corretta del rischio e aiutare i Decisori a intraprendere adeguate azioni di gestione del rischio stesso.

Per avviare un processo virtuoso e comunicare il rischio in modo da motivare la collaborazione da parte di tutti i portatori di interesse a supporto dei Decisori nell'adozione di misure efficaci e appropriate, è indispensabile che vi sia fiducia tra i diversi attori coinvolti nei processi di comunicazione. Ciò riguarda in primo luogo le istituzioni, che hanno bisogno urgente di confermare e accrescere la loro autorevolezza.

Si rende pertanto necessario strutturare un sistema di comunicazione che consenta di individuare, per ogni problematica d'interesse, cosa deve essere comunicato, chi sono gli attori coinvolti, chi assume il ruolo di comunicare e come farlo e chi ha potere decisionale sulle azioni da intraprendere. E' necessario



quindi determinare un empowerment della comunità stessa con ricadute positive sul funzionamento del sistema salute.

Il confronto con una materia tanto articolata con la quale si confrontano quotidianamente le amministrazioni pubbliche interessate dalla tematica ambiente/salute, richiede un indirizzo univoco a livello nazionale.

E' intenzione del Ministero della Salute portare avanti un "azione centrale" per la Governance di un sistema complesso come ambiente e salute mediante elaborazione di Linee Guida per la comunicazione del rischio per supportare gli obiettivi regionali in merito.

Nelle more dell'emanazione Linee Guida nazionali e loro conseguente recepimento, la Regione Abruzzo definirà linee di indirizzo che consentiranno una comunicazione del rischio in tema di ambiente e salute in modo strutturato e sistematico.

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** non presenti.

**EVIDENZA DI SOSTENIBILITA':** la predisposizione di un atto di indirizzo regionale per comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico prevede la partecipazione degli stessi attori (Istituzioni, stakeholder, mass media) già coinvolti a vario titolo nella gestione di problematiche di ambiente e salute. Ciò comporta sostenibilità dal punto di vista di tempo e di risorse economiche in quanto gli operatori interessati sono in maggioranza già inclusi in rapporti di lavoro e/o associativi con le Istituzioni o Associazioni coinvolte che dovrebbero sostenere le attività avendone un tornaconto di efficacia ed efficienza nei propri obiettivi istituzionali. Ciò facilita la messa a sistema del processo.

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** l'implementazione del progetto, coinvolgendo tutte le Istituzioni, gli stakeholders e i singoli cittadini comporta una migliore comprensione del rischio il che può contribuire ad evitare azioni che, scaturite da un'alterata percezione dello stesso, possono aggravare condizioni di diseguaglianza già esistenti.

#### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Costituzione di un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione della bozza delle linee di indirizzo in tema di comunicazione del rischio. I soggetti, nominati da parte delle ASL, dell'ARTA e dell'IZSAM, saranno individuati sulla base della specificità professionalità in materia. Qualora ritenuto opportuno il Dipartimento per la Salute ed il Welfare può affiancare al Gruppo, su richiesta dello stesso, anche soggetti di Istituzioni diverse
2. Elaborazione di una bozza delle linee di indirizzo in tema di comunicazione del rischio da parte del Gruppo costituito
3. Consultazione mediante pubblicazione on-line sul sito web della Regione Abruzzo – di tutti i portatori di interesse (Dipartimenti Regione Abruzzo, ASL, ARTA, IZSAM, Province API, Comuni ANCI, MMG, PLS, Associazione categoria Giornalisti, Associazioni Ambientaliste, Rappresentanti della Cittadinanza, ecc.) sulla Bozza elaborata dal Gruppo di lavoro e definendo la tempistica per gli eventuali contributi alla bozza proposta
4. Adozione delle linee d'indirizzo con atto formale della Regione Abruzzo

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Comunità			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità <input checked="" type="checkbox"/>	Ambienti sanitari <input type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro <input type="checkbox"/>
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Istituzioni pubbliche (ASL, ARTA, Regione, Province-API, Comuni-ANCI, MMG, PLS, Associazione categoria Giornalisti, Associazioni Ambientaliste, Rappresentanti della Cittadinanza)			

<b>Indicatori di processo</b> <i>Fonte: Regione</i>	<b>Baseline</b>	<b>Valore atteso 2016</b>	<b>Valore atteso 2017</b>	<b>Valore atteso 2018</b>
Elaborazione bozza di linee d'indirizzo	Non rilevato		Elaborazione di bozza di linee di indirizzo	
Adozione Linee di indirizzo regionali	Non rilevato			Adozione Linee di indirizzo atto formale

### ANALISI DEI RISCHI

- Difficoltà nella redazione delle linee di indirizzo tenuto conto della carenza di fonti ufficiali.
- Scarso riscontro in fase di consultazione da parte dei portatori di interesse.

### CRONOPROGRAMMA AZIONI nn. 8-9-10

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Costituzione di un Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione della bozza delle linee di indirizzo in tema di comunicazione del rischio.			X	X								
Elaborazione di una bozza delle linee di indirizzo in tema di comunicazione del rischio da parte del Gruppo costituito				X	X	X	X					
Consultazione - mediante pubblicazione on-line sul sito web della Regione Abruzzo - di tutti i portatori di interesse sulla Bozza elaborata dal Gruppo di lavoro								X				
Adozione delle linee d'indirizzo con atto formale della Regione Abruzzo												X

**AZIONE n. 12 - "POTENZIAMENTO E IMPLEMENTAZIONE PROGRAMMI DI CONTROLLO IN MATERIA DI REACH/CLP SU SOSTANZE CHIMICHE/MISCELE CONTENUTE NEI FITOSANITARI, COSMETICI, BIOCIDI, DETERGENTI E SULLE SOSTANZE CHIMICHE/MISCELE, IN GENERE, PERICOLOSE PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE"**

**(obiettivo centrale 8.7)**

### RAZIONALE DEL PROGETTO

Con questo progetto si vogliono continuare le azioni già intraprese consolidando e potenziando la struttura di vigilanza e controllo della Regione Abruzzo, che assicura il rispetto degli obiettivi fissati annualmente dai Piani di Controllo Nazionali (REACH e CLP), estende gli interventi al settore dei Fitosanitari e tiene conto delle indicazioni del Tavolo Tecnico Regionale di Integrazione Ambiente e Salute (8.1) impegnandosi ad uniformare le attività di vigilanza sul territorio.

Al fine di raggiungere tale obiettivo è necessario sviluppare ulteriormente le capacità di vigilanza, controllo ed ispezione, rafforzando ed uniformando le procedure di valutazione adottate dagli operatori e condividendo esperienze e problematiche rinvenute nel territorio, attraverso il confronto degli ispettori con la coordinazione dall'Autorità Competente regionale (individuata nella Direzione Politiche della Salute per effetto della DGR n. 242 del 22.03.10 che recepiva l'Accordo Stato-Regioni n. 181 del 29/10/09) fornendo allo stesso il necessario supporto tecnico-scientifico.



La trasversalità dei Regolamenti REACH e CLP, così come già evidenziata dalle esperienze maturate, pone la necessità di ridefinire il Gruppo di Coordinamento Regionale Interdirezionale (già modificato secondo le necessità di implementazione dei Regolamenti comunitari) includendovi i diversi Settori regionali interessati dall'attività di vigilanza.

L'insieme degli ispettori unitamente all'ARTA, costituirà l'expertise a supporto dell'Autorità Competente Regionale e del Gruppo di Coordinamento Regionale Interdirezionale. Tale supporto verrà reso in modalità congiunta ed espressa nelle forme istituzionali.

Ai fini della necessaria omogeneità dell'attività di vigilanza saranno definite procedure operative specifiche.

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** non presenti.

**EVIDENZA DI SOSTENIBILITA':** il Gruppo di Coordinamento Regionale è già costituito e la rete dei controlli è già predisposta in tutte le ASL ed è operativa; entrambi sono coordinati dall'Autorità Competente regionale. Pertanto gli interventi previsti si inseriscono in un'attività istituzionale già in essere seppur non a regime in tutto il territorio.

**SISTEMA DI SORVEGLIANZA:** le ASL effettueranno una rendicontazione annuale all'Autorità Competente Regionale circa le attività di controllo svolte in riferimento al Piano Regionale per il periodo di riferimento.

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** non pertinente.

**ATTIVITA' SPECIFICHE:**

1. Ridefinizione da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute e per il Welfare - del Gruppo di Coordinamento Regionale Interdirezionale (già istituito con individuazione di competenze nella D.G.R. 242/2010); integrazione del Gruppo di Coordinamento Regionale Interdirezionale con presenza di Settori regionali interessati alle attività di vigilanza
2. Attivazione da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute e per il Welfare - di un Gruppo tecnico scientifico, comprendente gli ispettori già individuati all'interno delle ASL con atti formali e i rappresentanti ARTA
3. Adozione Piano Regionale dei controlli e verifica attuazione Piano Nazionale dei controlli Regolamenti REACH/CLP
4. Implementazione dei Piani annuali della Regione Abruzzo rispetto all'applicazione dei Regolamenti REACH/CLP con particolare riferimento a sostanze/miscele contenute nei fitosanitari

<b>TARGET</b>	Operatori ASL, ARTA e Funzionari Regione Abruzzo			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità <input type="checkbox"/>	Ambienti sanitari <input checked="" type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro <input checked="" type="checkbox"/>
<b>INTERSETTORIALITA'</b>	Dipartimenti Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA			

Indicatori di processo <i>Fonte: Regione</i>	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Atto formale di ridefinizione del Gruppo di Coordinamento regionale	esistente	Atto formale		
Atto formale di istituzione del Gruppo Tecnico – scientifico	n.a.	Atto formale		



Adozione Piano Regionale dei Controlli, ovvero di un sistema di indicatori che monitori la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Controlli	esistente	X	X	X
Rendicontazione da parte delle ASL dei controlli effettuati sui fitosanitari alla competente Autorità Nazionale	n.a.		Rendicontazione di 2 controlli	Rendicontazione di 2 controlli

#### ANALISI DEI RISCHI

- Partecipazione ARTA.
- Carenza formativa degli operatori.

#### CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Integrazione del Gruppo di Coordinamento Regionale Interdirezionale con presenza di Settori regionali interessati alle attività di vigilanza		X	X	X								
Attivazione, presso il Dipartimento per la Salute e per il Welfare, di un Gruppo tecnico scientifico, comprendente gli ispettori già individuati all'interno delle ASL con atti formali e i rappresentanti ARTA		X	X	X								
Adozione Piano Regionale dei controlli e verifica attuazione Piano Nazionale dei controlli Regolamenti REACH/CLP							X	X	X	X		
Implementazione dei Piani annuali della Regione Abruzzo rispetto all'applicazione dei Regolamenti REACH/CLP con particolare riferimento a sostanze/miscele contenute nei fitosanitari	X	X			X	X			X	X		

**AZIONE n. 13 - "FORMARE GLI OPERATORI DEI SERVIZI PUBBLICI SULL'APPLICAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA UNIFORMANDO NEL CONTEMPO LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA REACH/CLP NEL TERRITORIO REGIONALE"**

**(obiettivo centrale 8.8)**

#### RAZIONALE DELL'AZIONE

L'impiego diffuso di sostanze chimiche in quanto tali, nelle miscele e negli articoli, la complessità della materia e l'intersettorialità che li connota fa sì che la formazione e l'informazione su REACH e CLP rivesta un ruolo prioritario tanto per gli operatori di vigilanza tanto per le imprese ed i loro responsabili dell'ambiente e della sicurezza.

La Regione Abruzzo intende supportare l'attività di vigilanza REACH/CLP accrescendo le competenze degli ispettori REACH delle Autorità competenti locali organizzando eventi formativi e di aggiornamento attraverso la ricaduta regionale degli eventi di training ECHA/FORUM e prevedendo momenti dedicati alla condivisione delle esperienze per accrescere ed omogeneizzare le conoscenze.

Parallelamente la Regione desidera informare ed assistere sull'uso e la gestione delle sostanze chimiche le imprese ed i loro Responsabili dell'Ambiente e della Sicurezza con e percorsi informativi specifici sulla normativa di settore inerente la sicurezza chimica.

A tal fine, anche in relazione alle indicazioni suggerite dall'Agenzia Europea per il rischio chimico – ECHA, la Regione Abruzzo ritiene fondamentale rafforzare il processo di formazione, già avviato, degli



operatori dei Servizi Pubblici sui temi della sicurezza chimica in relazione alle necessità di aumentare la diffusione dell'informazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dai Regolamenti comunitari tra cui REACH e CLP, fitosanitari, ecc. A supporto delle imprese si prevede anche la creazione di una pagina web sul sito della Regione Abruzzo dedicata alla tematica, l'organizzazione di eventi rivolti alle imprese coinvolgendo le associazioni di categoria e la sperimentazione di uno sportello informativo presso le ASL.

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** non presenti.

**EVIDENZA DI SOSTENIBILITA':** La sostenibilità nel tempo del progetto formativo è giustificata dal fatto che i benefici hanno una ricaduta diretta ed immediata sia nelle attività degli ispettori REACH/CLP, sia degli operatori sanitari interessati dal progetto 7.8 (fitosanitari), sia degli altri operatori dei Servizi Pubblici coinvolti quali portatori di interesse nelle attività istituzionali (tavoli, gruppi, ...), sia degli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, sia dei responsabili dell'ambiente ed RSPP delle aziende.

Inoltre parte del progetto formativo può essere sostenuto da Operatori regionali già formati in tematiche specifiche.

La sostenibilità della realizzazione di eventi informativi rivolti alle imprese è dato dal coinvolgimento in fase organizzativa delle associazioni di categoria il cui interesse è stato già manifestato in merito ai Regolamenti REACH e CLP.

Infine, gli ispettori REACH/CLP di fatto già svolgono attività di sportello informativo rispondendo, anche se in modo non strutturato, alle richieste del mondo imprenditoriale.

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** La predisposizione di pagine web in materia, l'attivazione di uno sportello informativo presso le Autorità Locali Competenti ai controlli REACH/CLP e lo svolgimento di incontri tematici rivolti ai destinatari del Regolamento diffonderà informazioni in modo omogeneo contrastando le diseguaglianze che si vengono a formare a causa della difficoltà di accesso alle informazioni.

#### ATTIVITA' SPECIFICHE

1. Individuazione dei Servizi pubblici esistenti sul territorio che hanno competenze istituzionali in tema di controllo sulle sostanze chimiche individuando i relativi formatori (personale dell'Ente individuato per ricevere la formazione ai fini della formazione a cascata degli altri operatori)
2. Organizzazione di eventi formativi destinati ai formatori degli operatori dei Servizi Pubblici - prevalentemente interessati al controllo delle sostanze /miscele chimiche in genere - sull'applicazione della sicurezza chimica
3. Organizzazione degli eventi di training ECHA/FORUM e dei corsi nazionali in tema di vigilanza REACH/CLP procedendo, eventualmente all'accreditamento per le figure professionali

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Operatori ASL, ARTA e Funzionari Regione Abruzzo			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità <input type="checkbox"/>	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA			

INDICATORI DI PROCESSO <i>Fonte: Regione</i>	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Evento formativo di ricaduta di corsi/eventi nazionali (a)		x	x	x
Corso di formazione nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche				1 evento

(a) trattandosi di formazione a cascata, gli eventi seguiranno nel tempo le iniziative di ECHA e/o Ministeriali

### CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Individuazione dei Servizi pubblici esistenti sul territorio che hanno competenze istituzionali in tema di controllo sulle sostanze chimiche				X								
Organizzazione di eventi formativi destinati ai formatori degli operatori dei Servizi Pubblici - prevalentemente interessati al controllo delle sostanze /miscele chimiche in genere - sull'applicazione della sicurezza chimica								X				
Organizzazione degli eventi di training ECHA/FORUM e dei corsi nazionali in tema di vigilanza REACH/CLP												X
<b>AZIONE n. 14 - "SUPPORTARE ED ASSISTERE LE IMPRESE ED I LORO RESPONSABILI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED AMBIENTALI INTERESSATI ALL'USO E ALLA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE"</b>												

(obiettivo centrale 8.8)

La Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare - supporta le Aziende attraverso iniziative di divulgazione di informazioni riguardanti il corretto uso e gestione delle sostanze chimiche

### ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Organizzazione di eventi informativi su REACH/CLP/sostanze chimiche rivolti alle imprese e ai loro responsabili dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro coinvolgendo fin dalle fasi iniziali le associazioni di categoria
2. Realizzazione e costante aggiornamento di una pagina web informativa in materia di REACH/CLP/sostanze chimiche sul sito della Regione
3. Sperimentazione con azione pilota di uno sportello informativo presso almeno una ASL, individuata preliminarmente, rivolto alla popolazione e al mondo imprenditoriale con accesso mediante appuntamento

<b>TARGET</b> (indicare la fascia di età)	Operatori ASL ARTA e Funzionari Regione Abruzzo, Associazioni di categoria			
<b>SETTING</b>	Scuola <input type="checkbox"/>	Comunità X	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA, Associazioni di categoria			

Indicatori di processo <i>Fonte: Regione</i>	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Evento informativo		X		

### ANALISI DEI RISCHI:

- Scarsa partecipazione delle imprese con particolare riferimento alle piccole e micro imprese.
- La scarsa partecipazione delle imprese agli eventi organizzati sarà contrastata con il coinvolgimento in fase iniziale delle maggiori associazioni di categoria e pubblicizzazione degli eventi con congruo anticipo.

### CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Organizzazione di eventi informativi su REACH/CLP/sostanze chimiche rivolti alle imprese e ai loro responsabili dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro					X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione e aggiornamento di una pagina web informativa in materia di REACH/CLP/sostanze chimiche sul sito della Regione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sperimentazione con azione pilota di uno sportello informativo presso almeno una ASL, rivolto alla popolazione e al mondo imprenditoriale									X	X	X	X

**AZIONE n. 15 - "APPROVAZIONE DI LINEE GUIDA PER ORIENTARE I REGOLAMENTI EDILIZI IN CHIAVE ECO-COMPATIBILE, ECOSOSTENIBILE E ORIENTATI AL CONTENIMENTO DEL RISCHIO RADON"**

**(obiettivo centrale 8.10)**

**RAZIONALE DELL'AZIONE**

L'uomo utilizza più risorse naturali rispetto a quelle che la terra può produrre, innescando un "debito ecologico" da cui è difficile rientrare. Il settore residenziale e terziario rappresenta una quota significativa del consumo complessivo di energia. L'ecocompatibilità diventa, quindi, un aspetto fondamentale nella costruzione e nella ristrutturazione degli edifici in quanto permette la riduzione dell'impatto ambientale, e, con il miglioramento della qualità dell'ambiente, la salvaguardia della salute dell'intera collettività. Per questi motivi lo sviluppo di soluzioni per un'edilizia sostenibile si fa sempre più urgente e necessario.

Se si considera che nelle società sviluppate le persone trascorrono il 90% del proprio tempo in ambienti chiusi e che il 50% della popolazione mondiale vive 'stipata' nei principali centri urbani-industriali si può facilmente comprendere la portata del problema per la sanità pubblica, quando gli edifici siano costruiti senza i criteri della ecocompatibilità.

Il settore edilizio ha, dunque, un ruolo centrale sia nell'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico sia nell'adozione di sistemi di costruzione che garantiscano un idoneo ambiente indoor, eliminando o riducendo al minimo l'esposizione a sostanze nocive per la salute, come il radon, uno dei principali inquinanti dell'aria indoor, classificato come agente cancerogeno di gruppo 1 (IARC/OMS, 2001) e responsabile del 50% circa dell'esposizione media delle persone a radiazioni ionizzanti.

Con questo progetto si vuole promuovere un'azione di sensibilizzazione rivolta alla popolazione ed agli operatori del settore edilizio (amministratori, programmatori, ingegneri, architetti, geometri, imprese) in merito alla necessità di adottare, in maniera routinaria e non solo come esempi sperimentali, pratiche di costruzione, ristrutturazione o semplice manutenzione degli edifici che rispondano ai requisiti di sostenibilità ed eco compatibilità.

Il progetto si inquadra nell'azione complessiva di radioprotezione che interessa la popolazione generale per le esposizioni ambientali, i pazienti per l'esposizione da esami diagnostici e terapie (L. 187/2000), i lavoratori per esposizioni di natura professionale.

Affinché l'intervento sia omogeneo in tutta la regione, si pone la necessità di definire un gruppo di coordinamento regionale per l'elaborazione di linee guida e procedure operative, la vigilanza sulla corretta esecuzione del progetto e la raccolta continua e sistematica dei dati relativi all'andamento del Programma.

Il progetto può costituire l'occasione per realizzare interventi di informazione ed aggiornamento nonché per creare sinergie e collaborazioni tra vari enti ai fini della prevenzione e della riduzione delle esposizioni a sostanze dannose per la salute umana e per l'ambiente.

**EVIDENZE DI EFFICACIA:** : In tema di eco sostenibilità ed eco compatibilità nel settore edilizio non risultano poste in atto iniziative organiche nella realtà regionale.



Non si dispone, pertanto, di indicatori quantitativi di efficacia relativi ad interventi pregressi di natura assimilabile a quello proposto in questa sede.

Risultano, d’altro canto, a livello nazionale, numerose evidenze scientifiche che hanno orientato l’emanazione di linee guida e raccomandazioni in materia di costruzioni ecocompatibili ed ecosostenibili, con specifico riferimento alla riduzione dell’esposizione al radon, quali, ad esempio:

- Nuova Prassi di Riferimento nota come UNI/PdR 13:2015 “Sostenibilità ambientale nelle costruzioni – Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità” approvato dal Consiglio Direttivo dell’UNI e dal CNR
- Raccomandazione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM “Avvio del Piano Nazionale Radon per la riduzione del rischio polmonare in Italia”, inerente all’inserimento nei Regolamenti edilizi comunali di norme tecniche esplicitamente rivolte alla riduzione delle concentrazioni di radon indoor.

### EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ

Per lo sviluppo del progetto è previsto il coinvolgimento degli stessi attori già coinvolti a vario titolo nella gestione di problematiche ambientali e sanitarie. Ciò comporta sostenibilità dal punto di vista dell’impiego di risorse economiche e lavorative, in quanto gli operatori coinvolti saranno costituiti da personale già alle dipendenze degli enti interessati (in particolare, Regione, ASL, ARTA). Per quanto riguarda il tema specifico del radon, in Abruzzo sono già state effettuate diverse campagne di misura, sia in edifici residenziali, sia in ambienti scolastici e di lavoro, mentre non risultano, e quindi, necessitano, azioni di risanamento/prevenzione, attività di informazione/formazione o di tipo regolatorio promosse dalla Regione o da altri enti istituzionalmente preposti (vedi “Rassegna delle attività sul radon svolte da enti regionali e nazionali istituzionalmente preposti” – ISS, 2014).

**SISTEMA DI SORVEGLIANZA:** Il Dipartimento della Salute e del Welfare controlla la corretta esecuzione del progetto, per mezzo del Gruppo di Coordinamento Regionale, e raccoglie in maniera sistematica i dati relativi all’avanzamento del Programma, che verranno utilizzati per redigere rapporti annuali.

**CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE:** l’introduzione di linee guida, in campo edilizio, orientate all’eco-compatibilità e all’eco-sostenibilità, ha come effetto la diffusione di standard qualitativi minimi che prescindono dal livello socio-economico del fruitore dell’edificio, sia pubblico che privato, contribuendo alla riduzione, nel lungo termine, di condizioni di disuguaglianza. La sensibilizzazione del target, svolta in maniera capillare, permette un’omogenea acquisizione ed applicazione delle linee guida regionali.

### ATTIVITA’ PRINCIPALI

1. La Regione Abruzzo istituisce un Gruppo di Coordinamento Regionale per l’elaborazione di linee guida regionali per orientare i regolamenti edilizi in chiave ecocompatibile, e volti al contenimento del rischio radon. Il Gruppo è costituito da referenti individuati nel Dipartimento per la Salute e per il Welfare, nei settori “Politiche della Ricostruzione”, “Lavori Pubblici”, “Urbanistica”, “Ambiente ed Ecologia”, nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nell’ARTA ed, eventualmente, incarica anche Tecnici esterni e definisce il Gruppo con atto formale
2. Elaborazione di linee guida regionali
3. Adozione delle linee guida da parte della Regione Abruzzo - Dipartimento per la Salute ed il Welfare

<b>TARGET</b>	Operatori Asl, ARTA, Funzionari Regionali, Tecnici esterni			
<b>SETTING</b>	Scuola	Comunità x	Ambienti sanitari	Ambienti di lavoro
<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	Dipartimenti Regione Abruzzo, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ARTA			

Indicatori di processo <i>Fonte: Regione</i>	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Elaborazione linee guida regionali per orientare i regolamenti edilizi in chiave ecocompatibile, ecosostenibile e orientati al contenimento del rischio radon, e atto formale delle linee guida elaborate <b>(INDICATORE SENTINELLA)</b>	Non rilevato		Atto formale di adozione da parte della Regione delle linee guida		

#### ANALISI DEI RISCHI

- Nell'affrontare la problematica dell'edilizia sostenibile ed ecocompatibile e del rischio radon, bisogna anche tener conto dei numerosi interessi economico-finanziari tipici del mercato immobiliare che rendono difficile qualsiasi azione che vada nella direzione di un'attenzione particolare alla qualità, all'ambiente e alla salute.
- Scarsa adesione e collaborazione da parte dei comuni, delle imprese costruttrici, degli ordini dei progettisti, dei cittadini. Per ridurre i rischi di scarsa adesione e collaborazione del target si è prevista un'azione specifica volta ad informare e sensibilizzare il target del progetto

#### CRONOPROGRAMMA

Attività	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Istituzione Gruppo di Coordinamento Regionale per l'elaborazione di linee guida regionali per orientare i regolamenti edilizi in chiave ecocompatibile		x										
Elaborazione di linee guida regionali per orientare i regolamenti edilizi in chiave ecocompatibile, ecosostenibile e orientati al contenimento del rischio radon			x	x	x							
Atto formale di adozione da parte della Regione delle linee guida elaborate					x							